

UE, IL SECONDO CONVEGNO DELLE REGIONI

Progetti per avere servizi più veloci

• MARISTELLA D'AMICO

UNA SERIE DI PROPOSTE TRA CUI UN COLLEGAMENTO WEB PER ASSICURARE AI CITTADINI EUROPEI CERTIFICATI ANAGRAFICI IN TRE GIORNI.

Scambiarsi le conoscenze e condividere le buone pratiche utili a migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni in Europa. È questa la sfida di **Esiig 2**, il secondo appuntamento, dopo quello di Valencia, che si sono date a Roma, dal 20 al 22 ottobre, le Regioni europee per discutere di **interoperabilità**. Che, tradotta in risultati tangibili per i cittadini, vuol dire servizi più efficienti.

Il secondo vertice europeo sull'**eGovernment**, aperto da **Viviane Reding**, commissaria europea incaricata per le Telecomunicazioni, ha visto la partecipazione di vari paesi dell'Unione europea, tra cui Italia, Germania, Spagna, Olanda e Bulgaria. Nel corso del forum è stata lanciata **Erni** (European Regional Network for Interoperability), una sorta di agorà telematica che am-

plifica la voce delle Regioni, perché abbiano maggior peso nelle politiche dell'Unione europea. Il network interregionale dovrà facilitare il dialogo e la collaborazione tra le amministrazioni locali in Europa che condividono standard e progetti comuni.

Fulcro del vertice europeo è stata la presentazione dei progetti di eGovernment. Con il **Map** (Mobile Adaptive Procedure) gli operatori dell'**Ares 118**, Azienda regionale laziale assistenza sanitaria, potranno condividere informazioni e collaborare con la centrale in caso di emergenza utilizzando un **palmare** in-

stallato sulle **ambulanze**.

Con l'**Ecrn** (European Civil Registry Network), il registro anagrafico europeo operativo in Italia da gennaio, "sarà possibile condividere una piattaforma web che aiuterà gli Stati a scambiarsi in modo efficiente informazioni sui cittadini", spiega **Antonio D'Amico**, presidente di Inclusion Alliance for Europe, organizzazione non profit partner del progetto.

Il registro risponde all'esigenza degli europei di **ottenere** in tempi brevi **certificati** anagrafici, come quello di nascita o di stato civile. "Con Ecrn si vuole rendere più efficiente il servizio: anche chi si trova all'estero, in un paese diverso da quello di residenza, potrà ricevere in soli **tre giorni** il certificato che gli serve. Altro obiettivo è **ridurre** dal 15 a meno dell'1% "le **inesattezze** e gli errori nei certificati", specifica D'Amico.

Nel corso dell'incontro è stato anche assegnato il **Premio iG 2.0**, per il miglior progetto. Tra i 16 casi presi in considerazione ha vinto **Eucaris**, il progetto che coinvolge 13 paesi europei (capofila l'Olanda) per la trasmissione dei dati della **mobilità automobilistica** attraverso una rete di comunicazione che ne garantirà la consultabilità on line.

La brutta notizia, per chi è uso viaggiare in auto all'estero, è che attraverso questo sistema chi riceverà una **multa** in uno dei paesi aderenti a Eucaris sarà rintracciabile e difficilmente potrà sottrarsi al pagamento della sanzione.

L'interoperabilità è indispensabile

"Progetti come Map ed Ecm aiuteranno a rendere migliori i servizi al cittadino". È la certezza di **Mario Michelangeli** (nella foto), assessore alla Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa della Regione Lazio che con Lait Spa ha organizzato Esiig 2. **Michelangeli, da cosa nasce l'idea dell'interoperabilità?**

Il vertice di Roma prosegue il cammino avviato con Esiig 1 a Valencia, dove è stata presentata la dichiarazione di interoperabilità che le Regioni d'Europa si sono impegnate a sostenere e promuovere. Ci si è resi conto che nelle nazioni europee esistono progetti specifici che possono essere validi modelli da applicare anche al resto d'Europa. Il punto di partenza è mettere in comune le esperienze nel settore informatico per risparmiare risorse a livello regionale ed elevare lo standard di erogazione dei servizi.

Quali Regioni sono coinvolte?

Tra le tante italiane ci sono Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna, Piemonte e Basilicata che hanno aderito al Centro interregionale per i sistemi

informatici, geografici e statistici. Ma partecipano ai progetti comuni anche molte Regioni francesi, spagnole, tedesche. L'obiettivo è darci uno statuto e una sede, oltre che chiedere la costituzione di un'Agenzia europea per l'interoperabilità che aiuti a sviluppare la rete di conoscenze e programmare il ruolo delle Regioni in Europa. Si tratta di un obiettivo impegnativo, ma importantissimo e sul quale vale la pena investire molte energie.

Quali impatti ha nella vita di imprese e cittadini?

Lavorare sull'interoperabilità nell'eGovernment significa utilizzare i vantaggi della tecnologia per scambiarsi informazioni. Attraverso la tecnologia le Regioni d'Europa potranno servirsi di un linguaggio unico per individuare progetti comuni. Il tutto nell'interesse del cittadino.

